

Feaci edizioni

Susy Vastola Zara

POESIE

Due o tre cose che so di lei

Mi rincuora
la tua risata furballegra
di chi vuol fare spallucce al mondo
senza pagare pegno

Allo specchio
ti sparecchi l'anima
e con la gonna
ti cancelli le nubi dalla fronte,
chè per te oblio non è dimenticare
- con che perizia impili foto e parole
in scatole rotonde perché il futuro lieviti –
ma vivere il momento
sorso a sorso come un bicchier di vino.

E nelle sere ventose
i tuoi versi
sono asciutti e tersi,
come il bucato che hai raccolto,
ruvido di sole
ora che non ci sono più
i – pioppi – di – fronte – la – tua – casa.

Poesia

Ed esci
Mia parola lacera e senza voce
Onda alta che monta
Da antiche acque
E muta s'infrange sulle labbra
Amaro lasciando
Un gusto di risacca

Oh, saper forgiare
Parole incandescenti
A mani nude

Sera 2

Fredda notte
In gioco d'equilibrio
Su lame di ghiaccio

La luna accende
Fili di luce tra le fronde
E lastrica il selciato della via

Puntuali rintoccano
Passi sconosciuti
E ci rincuora il fischio
Della ragazza in bicicletta

Crepitio di stelle
Per il dì che muore
E lento trascolora
Il ronzio dell'esile giorno
Nel cosmico silenzio dei pianeti

Gennaio

Vado
Con passo che
Non incrina il ghiaccio
Sotto i tuoi cieli

Sinceri al mattino
Dallo spolverio rosa
Augurano
La pienezza del giorno

Menzogneri la sera
Nel luccichio
D'oro finto
Ogni notte la luna
Mi presta il suo volto

Sverna il cuore
Dentro la scorza bianca
Della betulla

Alba

Livida luce all'alba
Ad occhi insonni
Occulta il nulla
Baluginando consueti scenari

Sagome capovolte sulla retina
Che s'inabissano
A un chiudersi di palpebre

Natale

Trascorsa è la festa
Con neve occasionale
Sulle cartoline e
Luccichio di plastica
Nel cuore

Escono parole di lustrini
Ma quelle amare restano riposte

Non vi son stelle stanotte
A intingervi la penna
E la pagina
Sta
Accecante di ostinato biancore

Sera 1

Rimbalza il sole
Ombre incandescenti
Sul fondale del tramonto

In quell'incendio brucia
Il consueto giorno
La sua occasione spreca

Palpitano i vetri
Di accorate parole
Mentre all'uscio impazienti
Incalzano i sogni

Dolce la luce
Scivola al bivio della sera

Esile crinale
In cui si sa
Vedere l'invisibile

Prima che l'onda
Senza schiuma
Della notte
Cancelli le impronte
E un assordante silenzio
Ammutolisca l'inutile vocio

Adolescenza

Sfanno le rose bianche
Nel cortile del liceo
Alle ultime piogge di maggio
Presaghe di stagioni
Tempestose a venire

Plumbei anni di prima giovinezza
Dentro vi batte un cuore di cristallo
Vi scorre un fiume torbido e tortuoso
Semi sepolto sotto la neve
Dura la terra da bucare
A veder la luce

Nell'arido arco del vostro tempo
Prese forma il miraggio
Ed ora che si è compiuto e rivelato
Vorrei levarvi i sassi dalle tasche
E darvi ali leggere come sogni

Gioco in rima

Mai s'assise alla mia porta la fortuna
E sola rimasi a contemplar la luna

Non per oro o diamanti fu il mio sospiro
Ma per carpir di stelle l'ampio giro

Impari fu la lotta con l'arcano
Ma sempre vinsi amor di ciò che è vano

Inutilmente sfidai l'eterno
Ma sopravvissi al gelo dell'inverno

Ed ora che della vita conosco l'alchimia
Tra mille e più ritrovo la mia via

E sempre mi sarà da messaggera
La prima vera stella della sera

Amiche

Eccitamento da grandi eventi
Stasera in cielo
Troppe
Le stelle escono a frotte
S'accalcano, si spingono,
Fanno la ruota,
Suadenti esibiscono
Insoliti bagliori
Ma nessuna ancora
M'indica la via

Inquietudine

Inutilmente

Rincorro pienezze

Sul filo terso del vento

Si impigliano le dita

In nuvole disfatte

Insegue lo sguardo

Il perfetto volo degli uccelli

Sera 3

Altrove

Rimanda

Il canto dei grilli

Sulle pietre fumanti della notte

A dissipare

L'unica giovinezza

Falcidie di stelle e di chimere

Inferi

Spesso inseguendo
Un vento assetato di spazio
Mi son trovata
Sull'orlo dell'abisso
E risalire è stato ridiscendere

Pietrosa terra
Mi son scavata dentro
Per ritrovare il nocciolo
Dolente

Vento

Stasera

Rabbioso vento

Mi fruga dentro

Snida parole come nugoli di foglie

Polverosi resti di stagioni trascorse

Accumula pensieri

Nubi minacciose

D'imminente tempesta

Mi entra violento

A spalancar le imposte

Di stanze sigillate

Accartoccia il tempo

In forma di spirale

Su onde increspate

Non so tener la rotta

Etty H.

Ti penso
nella bruma estiva
specchiarti nell'acqua ferma dei canali
mentre affabuli l'orrore

Non ha fondo il tuo sguardo
né palpebra per non vedere
angelo ostinato
con le vesciche ai piedi

E' polvere sulle tue ali
il dolore del mondo
il perdono è sigillo
sulle tue labbra